



Segreteria Nazionale

Via Cavour, 58 - 00184 Roma

Tel. +39 06 48903773 - 48903734

Fax: +39 06 62276535

coisp@coisp.it

www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Prot. 500/2022 S.N.

Roma, 29 agosto 2022

MINISTERO DELL'INTERNO
DIPARTIMENTO DELLA PUBBLICA SICUREZZA
SEGRETERIA DEL DIPARTIMENTO
UFFICIO RELAZIONI SINDACALI DELLA POLIZIA DI STATO

**OGGETTO: Inaccettabile situazione alloggiativa dei colleghi aggregati per i servizi connessi al CPR di Palazzo San Gervasio (PZ) ... e totale indifferenza verso i diritti e la sicurezza del personale.
Richiesta di intervento urgente.**

Lo scorso mese di luglio la nostra Segreteria Provinciale di Potenza è intervenuta nei confronti del Questore di Potenza per denunciare l'inaccettabile situazione alloggiativa dei colleghi aggregati per i servizi connessi al Centro di Permanenza per i Rimpatri (CPR) di Palazzo San Gervasio (PZ). In altra occasione ha denunciato la grave indifferenza verso i diritti e la sicurezza del personale chiamato ad effettuare i trasferimenti dei migranti.

In particolare, con lettera del 6 luglio (qui allegata), il COISP di Potenza evidenziava di aver ricevuto diverse segnalazioni riguardanti gli alloggi in cui erano costretti a risiedere i colleghi aggregati e gli addetti in servizio al predetto CPR, del tutto inadeguati ad ospitare delle persone per assoluta mancanza di qualsivoglia standard minimo di pulizia e di decoro.

Sottolineava che ai colleghi alloggiati presso l'agriturismo "San Vincenzo" di Spinazzola è capitato di dover convivere con le blatte, che la tenda messa a disposizione presso il Centro si trovava in condizioni pietose, in totale stato di degrado (un deposito di spazzatura) e che il personale in servizio di vigilanza si trovava quindi, come lo scorso anno, costretto a permanere sul piazzale del CPR con l'unico riparo di un gazebo che non garantiva chiaramente alcun refrigerio dalla potente calura del periodo estivo.

Parimenti il Questore veniva ragguagliato sul mancato funzionamento della rete internet che obbligava il personale a trasmettere con i propri mezzi la corrispondenza giornaliera alla Questura, nonché in merito alla vetustà degli arredi in uso ai nostri colleghi che prestano servizio di vigilanza presso il CPR (sedie vecchie, danneggiate e più volte saldate e riparate anche a spese degli stessi Poliziotti che le utilizzano).

Con ulteriore lettera sempre del 6 luglio (anch'essa allegata), la nostra Segreteria Provinciale denunciava talune criticità in occasione dei servizi di accompagnamento per il rimpatrio di cittadini extracomunitari trattenuti presso il Ridetto CPR di Palazzo San Gervasio (PZ).

Nello specifico, facendo riferimento ad un servizio di accompagnamento dal CPR a Roma (CPR Pontegaleria) di una quindicina di migranti da espellere, svoltosi il 21 giugno, è stato lamentato che i Poliziotti comandati a detta attività sono stati dotati di un autobus da 35 posti, vecchio ed in condizioni di particolare usura ... tanto che, come poteva anche preventivarsi, nel viaggio di ritorno li ha lasciati in mezzo all'autostrada!

Giunti al km 10+800 dell'A30, ad ancora oltre 150 chilometri da Palazzo San Gervasio dove i colleghi dovevano fare rientro, l'autobus aveva un'avaria al sistema frenante e solo la bravura del collega alla guida, che è riuscito a fatica a mantenere il veicolo e indirizzarlo verso la corsia di emergenza prima del suo definitivo





Segreteria Nazionale
Via Cavour 58 - 00184 Roma
Tel. +39 06 48903773 - 48903734
Fax: +39 06 62276535
coisp@coisp.it - www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

arresto, ha permesso di evitare il peggio, visto che ad una velocità di 90km/h il citato guasto comportava l'improvviso blocco delle ruote posteriori con una strisciata di circa un centinaio di metri sull'asfalto.

Scampato il grave pericolo, per il quale c'è da ringraziare chi ha deciso di disporre il servizio con un veicolo obsoleto.

Scrivo la nostra Segreteria di Potenza nella citata lettera al Questore

L'equipaggio ha notiziato il funzionario responsabile del servizio, l'ufficio automezzi e il COA competente del fatto che un veicolo con colori di istituto fosse fermo in corsia di emergenza in attesa di soccorso meccanico.... Che si è deciso di far arrivare da POTENZA!!!!!! Non vogliamo addentrarci sul fatto che probabilmente la ditta fatta venire da Potenza fosse o non fosse autorizzata al soccorso in Autostrada ma vogliamo segnalare l'esistenza di norme che regolano il soccorso in autostrada... sebbene poi gli stessi organi di Polizia siano deputati ad elevare sonore sanzioni a tutti gli altri trasgressori...
Nonostante tutti gli "arrangiamenti" alla meno peggio, ma soprattutto con la buona volontà del personale dell'Ufficio automezzi a cui non si può che essere grati, con un minibus l'Ufficio automezzi è giunto sul posto, ed i colleghi sono stati messi in condizione di poter rientrare in sede. Ma erano stanchi, assonnati e affamati oltre che accaldati....
Si è appreso che l'Ispettore responsabile del trasferimento ha contattato il Funzionario responsabile del servizio per poter avere indicazioni su dove poter fruire il primo ordinario e, pare che il funzionario non abbia gradito molto il fatto di essere interpellato e che abbia addirittura rimproverato l'Ispettore che non avrebbe dovuto chiamare detto funzionario - responsabile del servizio - ma rivolgersi all'UTL per avere indicazioni in merito al consumo di un primo ordinario che i colleghi avrebbero voluto consumare presso le loro abitazioni dopo magari essersi rinfrescati.... Pare che alla fine siano stati autorizzati ad uscire dall'autostrada per consumare il pranzo in un ristorante adiacente l'arteria stradale.
Pare che qualcuno in Questura abbia fatto commenti del tipo: "questi colleghi che fanno questo tipo di servizio sono dei mercenari".....
Speriamo sia una menzogna. Se non lo fosse significherebbe che si ha una considerazione così bassa del personale da non meritare nessuna parte del rispetto che gli si tributa.
Emerge in maniera chiara ed impietosa il fatto che navighiamo a vista e che quel che si riesce a fare lo si fa con la buona volontà dei singoli.
...
Se tra il personale dovesse consolidarsi l'idea del totale abbandono o poco più, rimane da chiedersi cosa ne sarà della nostra Istituzione?

Le due missive, concluse entrambe con la richiesta al Questore di Potenza di "un immediato ed energico intervento affinché le problematiche e le criticità segnalate siano sanate", trovavano una totale indifferenza. Alcun riscontro peraltro veniva dato alla Segreteria Provinciale di questa O.S..

La chiara rappresentazione dei fatti, raffigura una inaccettabile superficialità ed approssimazione nella predisposizione dei servizi che mette a rischio l'incolumità degli appartenenti alla Polizia di Stato.

Tutto ciò premesso, codesto Ufficio è pregato di intervenire al fine di illustrare al Questore di Potenza che tra i suoi compiti istituzionali ci sono le relazioni ed il confronto con le Organizzazioni Sindacali.

Si attende cortese urgente riscontro anche in merito ai vari punti evidenziati nelle note della Segreteria Provinciale COISP di Potenza.

L'occasione è gradita per inviare i più Cordiali Saluti.

La Segreteria Nazionale del COISP



Segreteria Provinciale di POTENZA

Viale Marconi c/o Questura

Tel. 3476140535 – 3382978050

e-mail: potenza@coisp.it

www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Potenza 06 luglio 2022

AL SIGNOR QUESTORE

POTENZA

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP

ROMA

Oggetto: Questura di Potenza, situazione alloggiativa per colleghi aggregati per i servizi connessi al C.P.R. di Palazzo San Gervasio (PZ) – problematiche.

Questa Segreteria Provinciale ha ricevuto diverse segnalazioni riguardanti gli alloggi in cui risiedono i colleghi aggregati e gli addetti in servizio al CPR di Palazzo San Gervasio.

Ci è stato in particolare riferito che in alcuni casi gli alloggi sono risultati inadeguati ad ospitare delle persone in quanto non vengono garantiti gli standard minimi di pulizia e di decoro. Nel caso dei colleghi alloggiato presso l'agriturismo "San Vincenzo" di Spinazzola, infatti, ai malcapitati ospiti di questa struttura è capitato di aver fatto la doccia e addirittura di aver dormito in compagnia di insetti (scarafaggi).

Questa segreteria si chiede chi farebbe alloggiare una persona della sua famiglia tra insetti e sporcizia varia. Riteniamo questo fatto talmente grave da averLa voluta informare direttamente.

Alleghiamo la documentazione fotografica che ci è stata inoltrata perché in tutta franchezza le parole necessarie a descrivere lo stato di fatto sono impronunciabili.



Altrettanto scandaloso è stato ricevere informazioni circa la tenda che avevano fortemente richiesto ed ottenuto, Se ne ricorderà signor Questore.....

Giova sottolineare che quella tenda ed il condizionatore di cui è dotata non è mai stata oggetto di disposizioni che ne autorizzano l'utilizzo. Attualmente quella struttura mobile si trova in condizioni pietose, in totale stato di degrado alla stregua di un deposito di spazzatura. Le proponiamo alcuni degli scatti ricevuti anche a questo proposito.



Il personale in servizio di vigilanza, si trova quindi, nella stessa condizione dello scorso anno: costretto a permanere sul piazzale del CPR con l'unico riparo dignitosamente utilizzabile costituito da un gazebo che non garantisce alcun refrigerio dalla potente calura di questi giorni.

Analoga segnalazione giunge riguardo alla rete internet non funzionante, in merito alla quale, siamo stati notiziati del fatto che i colleghi, con propri mezzi trasmettono la corrispondenza giornaliera alla Questura.

Non vogliamo tediareLa con la situazione degli arredi in uso ai colleghi che prestano servizio di vigilanza presso il CPR. In particolare stanno utilizzando sedie vecchie, danneggiate e più volte saldate e riparate anche a spese degli stessi colleghi che le utilizzano.

In attesa di un cortese urgente intervento risolutivo a riscontro della presente, si porgono distinti saluti.

La Segreteria Provinciale Co.I.S.P.

*Segreteria Provinciale Co.I.S.P. di Potenza
v.le Marconi nr. 78/A presso Questura di Potenza
tel. 347.6140535 – 338.2978050*



Segreteria Provinciale di POTENZA

Viale Marconi c/o Questura

Tel. 3476140535 – 3382978050

e-mail: potenza@coisp.it

www.coisp.it

COISP · COORDINAMENTO PER L'INDIPENDENZA SINDACALE DELLE FORZE DI POLIZIA

Potenza, 06 luglio 2022

AL SIGNOR QUESTORE

POTENZA

e, per conoscenza

ALLA SEGRETERIA NAZIONALE COISP

ROMA

Oggetto: Questura di Potenza, servizi connessi agli accompagnamenti da e per il C.P.R. di Palazzo San Gervasio (PZ) – problematiche.

Pervengono a questa Segreteria Provinciale segnalazioni di criticità in occasione dei servizi di accompagnamento per il rimpatrio di cittadini extracomunitari trattenuti presso il CPR di Palazzo San Gervasio (PZ). Da ultimo quello del 21 u.s.

Anche in quest'ultima occasione, come disposto da Lei i colleghi comandati di servizio la notte del 21 giugno si sono recati a Roma per accompagnare una decina di espellendi. Abbiamo appreso che il personale impiegato ha svolto in maniera egregia l'incarico ricevuto, conclusosi con l'affidamento dei soggetti da rimpatriare al personale delle scorte internazionali.

Detto questo veniamo a sapere, con estremo rammarico, che lo stesso personale, in cambio dell'egregio lavoro svolto, non ha avuto lo stesso trattamento.

Nel corso della giornata del 21 u.s. i colleghi vengono notiziati di dover trasferire una quindicina di soggetti destinatari di decreto di espulsione dal territorio nazionale dal CPR di Palazzo S.G. a Roma. Per il servizio sanno di dover utilizzare un autobus da 55 posti, nuovo ed in perfette condizioni di esercizio. In serata, vengono ricontattati ed avvisati di dover partire con un altro mezzo, cioè quello da 35 posti già assegnato al CPR di Palazzo San Gervasio, oggettivamente più vecchio del primo ed in condizioni di maggior usura.

È giunta voce che qualcuno abbia preferito il vecchio al nuovo, ma non ci vogliamo credere!!!!

Magari per la trasferta a lungo raggio sarebbe stato giusto il contrario, ma, persone abituate ad eseguire gli ordini impartiti dai superiori hanno svolto il servizio secondo le disposizioni, senza fiatare.

Dopo aver svolto senza nessuna criticità detto servizio, i colleghi si sono recati presso la struttura ricettiva “Centro Giovanni XXIII” rendendosi conto dell’immensa grazia ricevuta a viaggiare con il mezzo vecchio....VECCHIO si, ma di dimensioni inferiori rispetto al nuovo, ragion per cui sono riusciti ad avere accesso alla struttura.....altrimenti avrebbero dovuto parcheggiare l’autobus NUOVO letteralmente in mezzo alla strada, con la chiara conseguenza facilmente immaginabile: uno di loro sarebbe dovuto rimanere a bordo dello stesso per garantirne una continua vigilanza e scongiurare la possibilità di furti o danneggiamenti... Nulla di straordinario, si intende. Se non fosse per il fatto che erano già reduci da una notte!

Gli operatori poi sono costretti a consumare il vitto presso un’altra struttura. Probabilmente per questioni di risparmio la struttura è stata individuata nella mensa situata a Roma in via Magnasco presso la sede del Compartimento e Sezione della Polizia Stradale.

Cosa c’è di strano? Per il Co.I.S.P. la stranezza risiede nel fatto che il Centro Giovanni XXIII è ubicato a FRASCATI in via di Colle Pizzuto, 2 mentre la mensa si trova a più di venti chilometri di distanza. Distanza che i colleghi devono percorrere con un autobus, in orari di punta che inevitabilmente allungano i tempi di percorrenza, e con essi, anche la possibilità di incappare in eventuali criticità e maggiori costi per l’Amministrazione.

A questo punto ci chiediamo cosa e chi avrà spinto l’addetto all’organizzazione del viaggio e del pernottamento a favorire questa scelta!? Speriamo non sia stata l’economia del costo del pasto!!!! Sarebbe da segnalare per il danno all’erario causato dal tempo impiegato e dai costi di percorrenza dell’autobus!!!!

Anche questa parte è stata compiuta sempre ingoiando il boccone amaro e senza lamentarsi. Durante il viaggio di ritorno, per un improvviso guasto all’impianto dell’aria freni occorso in autostrada i colleghi sono rimasti fermi in A30, e solo la bravura del collega alla guida ed il supporto del secondo autista hanno permesso di evitare il peggio, in quanto a 90 km/H si sono improvvisamente bloccate le ruote posteriori causando una “strisciata” di circa un centinaio di metri. La destrezza dell’autista ha permesso di condurre il mezzo verso la corsia di emergenza prima del suo definitivo arresto. Non la vogliamo tediare con l’odissea dell’attesa e dei rimpalli a telefono con i consueti scaricabarile. Ad ogni modo i colleghi hanno dovuto attendere in autostrada, col veicolo con colori di istituto, per ore....

L’equipaggio ha notiziato il funzionario responsabile del servizio, l’ufficio automezzi e il COA competente del fatto che un veicolo con colori di istituto fosse fermo in corsia di emergenza in attesa di soccorso meccanico.... Che si è deciso di far arrivare da POTENZA!!!!!! Non vogliamo addentrarci sul fatto che probabilmente la ditta fatta venire da Potenza fosse o non fosse autorizzata al soccorso in Autostrada ma vogliamo segnalare l’esistenza di norme che regolano il soccorso in autostrada... sebbene poi gli stessi organi di Polizia siano deputati ad elevare sonore sanzioni a tutti gli altri trasgressori...

Nonostante tutti gli “arrangiamenti” alla meno peggio, ma soprattutto con la buona volontà del personale dell’Ufficio automezzi a cui non si può che essere grati, con un minibus l’Ufficio automezzi è giunto sul posto, ed i colleghi sono stati messi in condizione di poter rientrare in sede. Ma erano stanchi, assonnati e affamati oltre che accaldati....

Si è appreso che l’Ispettore responsabile del trasferimento ha contattato il Funzionario responsabile del servizio per poter avere indicazioni su dove poter fruire il primo ordinario e, pare che il funzionario non abbia gradito molto il fatto di essere interpellato e che abbia

addirittura rimproverato l'Ispettore che non avrebbe dovuto chiamare detto funzionario - responsabile del servizio - ma rivolgersi all'UTL per avere indicazioni in merito al consumo di un primo ordinario che i colleghi avrebbero voluto consumare presso le loro abitazioni dopo magari essersi rinfrescati.... Pare che alla fine siano stati autorizzati ad uscire dall'autostrada per consumare il pranzo in un ristorante adiacente l'arteria stradale.

Pare che qualcuno in Questura abbia fatto commenti del tipo "questi colleghi che fanno questo tipo di servizio sono dei mercenari".....

Speriamo sia una menzogna. Se non lo fosse significherebbe che si ha una considerazione così bassa del personale da non meritare nessuna parte del rispetto che gli si tributa.

Emerge in maniera chiara ed impietosa il fatto che navighiamo a vista e che quel che si riesce a fare lo si fa con la buona volontà dei singoli. Che la nostra Questura, a cui è sembrato normale proporre ai colleghi di caricare il ticket (forse ritenendoli davvero "solo dei mercenari") vive di due realtà: una realtà operativa che si spende anche a proprio rischio e di un'altra parte, quella burocratica, che sempre più si allontana dalla realtà che i colleghi vivono per strada. E questo ci propone un dubbio: o che non l'hanno mai vissuta la Polizia che opera tra la gente, o che non gliene frega niente dei propri uomini.

Francamente la proposta del ticket risuona come un'umiliazione ulteriore. Una elemosina di cui crediamo i colleghi riescano a fare a meno. E ci chiediamo se in un servizio di O.P. si può sostituire il vitto con il ticket....

Se tra il personale dovesse consolidarsi l'idea del totale abbandono o poco più, rimane da chiedersi cosa ne sarà della nostra Istituzione?

Sicuri di quanto la S.V. abbia a cuore la sicurezza ed il benessere dei suoi collaboratori, Le chiediamo un immediato ed energico intervento affinché le problematiche e le criticità segnalate siano sanate.

Secondo le disposizioni normative in materia di accesso agli atti amministrativi, questa OS si riserva di accedere alle informazioni relative alla pratica della gestione delle prenotazioni di cui è menzione.

In attesa di un cortese riscontro si porgono deferenti ossequi.

La Segreteria Provinciale Co.I.S.P.